Coppa Italia: le «grandi» alla frusta

S'impantana subito la compagine di Carniglia (0-0)

La Juve comincia a far acqua Basta il Mantova a fermarla

Incompleti i bianconeri - Castano e Vieri assenti - Brillante prova dei lombardi che danno prova di un buon impianto

MANTOVA: Pellizzaro; Maziello, Ossola; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Spelta, De Cecco, Blasig, Dell'Angelo, Danova. (N. 12: Da Pozzo; n. 13: Gioia).
JUVENTUS: Tancredi; Rinero; Leoncini; Morini, Salvadore, Del Sol; Favalli, Haller, Anastasi, Furino, Zigoni. (N. 12: Pilonio; n. 13: Leonardi).
ARBITRO: Carminati di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 31 agosto

Pubblico delle grandi occasioni allo stadio Martelli: c'è da verificare, alla prima stagionale di un certo rilievo, la condizione di una squadra, quella mantovana, rinnovata per una buona metà, che affronta un campionato di B con la malcelata speranza del salto in A.

E, soprattutto, c'è da vedere se la Juventus, reduce dalla brillante affermazione *contro* l'Ajax e, a quanto si dice, rinnovata nel morale per l'arrivo di Carniglia, senza considerare l'immutato fascino che le maglie bianconere esercitano sui pubblici di tutta Italia.

Si comincia con la novità, in campo juventino dello schieramento di Haller alla mezz'ala destra Del Sol prende subito in consegna De Cecco, senza disdegnare, però, altre triangolazioni con Anastasi. Il terreno scivoloso — per la pioggia leggera ma insistente della giornata — comincia a giocare cattivi scherzi facilitando le scivolate degli atleti

La Juve sembra voler concludere al più presto e si butta subito all'attacco; le puntate di Anastasi su Furino vengono, però, ben controllate dalla difesa locale.

12': su angolo battuto da Furino, Anastasi sfreccia di testa fuori.

Pronta risposta mantovana che al 16' Blasig, da sei metri, in mezza rovesciata spara a rete costringendo Tancredi ad una splendida parata a terra

La partita sembra aperta ad ogni risultato ch'è, subito dopo, su cross di Zigoni, Anastasi in spaccata e da pochi passi indirizza a rete. Pellizzaro è bravissimo a bloccare.

Il centro campo delle due squadre appare, finora abbastanza registrato Tomeazzi-De Cecco da una parte e Del Sol-Furino dall'altra, si preoccupano di tenere i collegamenti tra la difesa e l'attacco

26' su De Cecco lanciato verso Tancredi, interviene Salvadore sgambettandolo La conseguente punizione si perde contro la barriera In compenso, Anastasi viene brutalizzato da De Cecco e Favalli viene atterrato da Micheli

33' tutta – dico tutta — la Juve in difesa per una punizione di De Cecco dal limite, senza esito La foga bianconera sembra ora attenuarsi qualche angolo, ma niente di più

40' Danova, sfuggito sulla destra a Leoncini e Salvadore, stanga da sette metri Tancredi respinge in angolo da autentico campione

Il primo tempo si chiude a reti inviolate e si presta ad un paio di considerazioni la Juve, partita di slancio, si è persa dopo i primi venti minuti Accusa un certo velleitarismo all'attacco, dove manca, quasi del tutto, l'apporto di Haller

Il Mantova, per converso, ha tenuto abbastanza bene tanto la difesa regge e in attacco qualche sbroffata di Danova e Blasig ha messo in imbarazzo Salvadore e compagni

Nella ripresa, la Juve schiera Leonardi al posto di Zigoni, mentre il Mantova si presenta con la formazione del primo tempo

8' fuga di Leonardi che, approfittando di un rimpallo favorevole, cerca di arrivare fino a Pellizzarro, ma viene fermato da Michele Un minuto dopo, ancora l'11 bianconero, stanga da una ventina di metri di poco alto

10' su lancio di Furino, Anastasi tira a rete, ma Pellizzaro risponde benissimo parando con sicurezza.

18': per fallo di Micheli su Anastasi, doppio calcio in area Del Sol ad Haller che tenta il pallonetto, alzando, però, troppo la mira Un minuto dopo Blasig, sfuggito a Salvadore, cincischia fino a che la difesa bianconera è in grado di recuperare

Ancora Tancredi (che si dimostra portiere di sicuro avvenire) in evidenza per una respinta a pugni su un insidiosissimo spiovente di De Cecco. Il Mantova non appare per niente impressionato dal blasonato avversario e si porta avanti con molta decisione.

Sono passati venti minuti e gli attacchi delle due squadre non riescono a farsi luce completamente: la Juve, certamente, per l'assenza di Vieri sostituito da un centrocampista come Furino; il Mantova per il motivo che, non volendo perdere, gioca adesso con due punte, Blasig e Danova.

27': insidiosa punizione di Danova che Salvadore manda in angolo prevenendo, di un soffio, l'intervento di De Cecco.

33': azione Danova - Spelta, interrotta in angolo ancora da Salvadore. Il corner si conclude con un tiro a volo di Tomeazzi, da fuori area, fuori bersaglio.

36': ancora Tomeazzi, lascia la palla a Blasig sul quale interviene con tempestività Tancredi.

39': su cross di Leonardi Haller, in tuffo, colpisce di testa mandando la palla fuori di poco.

Il gioco prosegue sul ritmo precedente il Mantova dimostra di essere una squadra bene organizzata in difesa, con due mezze ali che, accoppiando una certa prestanza fisica a un innegabile senso di posizione, contribuiscono a tenere i collegamenti col reparto arretrato.

La Juve, se non ha deluso del tutto, non ha, certamente, entusiasmato. L'assenza di Castano in difesa e di Vieri in attacco impediscono di formulare un giudizio definitivo sui bianconeri, ma è fuor di dubbio che, così stando le cose, Carniglia deve rivedere le sue promesse sul calcio spettacolo che aveva anticipate al suo arrivo a Torino.

Giorgio Frascati

MANTOVA-JUVENTUS — Anastasi ha dimostrato a Mantova quanto valga Pellizzaro: il portiere mantovano, infatti, ha bloccato con sicurezza tutte le puntate a rete degli attaccanti bianconeri, Anastasi compreso.

I nerazzurri sparano le loro «bordate» a Pisa (1-0)

Il primo gol dell'Inter è del terzino Facchetti

Bloccate le «famose» punte della squadra milanese - Fuori Suarez (consiglio del medico) e Reif (non si sa perchè)

MARCATORE: primo tempo: al 42' Facchetti.
INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi, Landini; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. (Secondo portiere Bordon, 13. Cella).
PISA: Annibale; Gasparroni, Casati; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Baisi, Rampanti, Joan, Parola, Piaceri. (Secondo portiere Grandini, 13. Abbondanza).
ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: Il cielo è coperto e comincia a piovere all'inizio della partita, terreno in buono stato. Mezz'ora prima dell'inizio, i cancelli sono stati forzati da migliaia di tifosi. Spettatori (tra «portoghesi» e paganti i salati prezzi) ventimila circa. In tribuna d'onore il commissario Valcareggi. Abbondanza all'11' del secondo tempo prende il posto di Joan. Calci d'angolo 6 a 4 (2 a 1) a favore del Pisa.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 31 agosto

Era nelle previsioni che l'Inter superasse il Pisa nel primo turno di Coppa Italia La affermazione dei nerazzurri lombardi era scontata; ai nerazzurri toscani si chiedeva solo di perdere con onore, di offrire una prova gagliarda e nulla più. Invece, a parte la vittoria, non è avvenuto quanto era nelle previsioni. L'Inter non ha fatto del Pisa un sol boccone, e poco ci mancava che questa partita andasse di traverso a Heriberto Herrera e soci. Per fortuna, degli ospiti s'intende, Facchetti ha inventato verso la fine del primo tempo, una delle sue travolgenti cavalcate e ha fatto secco tutti quanti, compreso il portiere Annibale, che questo pomeriggio è apparso in gran forma.

L'Inter ha dovuto fare a meno di Suarez; pare che il medico — così si dice — non abbia consigliato la sua utilizzazione per via di dolori al nervo sciatico; al suo posto è stato spostato Landini, che a sua volta veniva sostituito da Bellugi. Per il resto la formazione non è risultata variata. Ci si aspettava l'utilizzazione del giovane Reif invece, non si sa perchè. Herrera ha preferito ricorrere ad una punta.

La squadra lombarda è mancata sul piano offensivo, e ciò si spiega. Jair, Mazzola e Boninsegna sono stati controllati strettamente e rispettivamente da Casati, Gasparroni e Lenzi, questi non hanno dato possibilità di respiro ai più quotati avversari.

Comincia il giuoco, comincia a piovere. I ventidue contendenti partono a spron battuto; avanti e indietro per il campo con rapidi capovolgimenti di fronte I minuti passano e la pioggia è insistente e il ritmo non cala Il Pisa prende decisamente l'iniziativa. All'11' Rampanti contrasta su Joan in area che non può tirare, arriva Piaceri e Burgnich devia in angolo 15' ancora Rampanti che duella con Bedin, interviene Mazzola, riprende Barontini e lancia in area, Piaceri si abbassa favorendo il tiro al volo di Joan ma Facchetti è inesorabile nella respinta 18' Barontini a Rampanti, lungo taglio in diagonale per Piaceri che con la testa colpisce ma senza convinzione era solo davanti a Vieri

20' calcio di punizione per il Pisa Si forma la barriera, finge il tiro Baisi, spara Piaceri e rasoterra a fil di palo 24' ha smesso di piovere Barontini duella con Mazzola e il pisano è applaudito 25' proiezione in avanti dell'Inter, Bedin a Boninsegna e tiro su Annibale 26' discesa travolgente di Facchetti poi scocca il tiro a rete, entra Mazzola, salta Annibale e respinge dove Bedin raccoglie e butta fuori 33' Baisi a Rampanti, rinvia la difesa interista, irrompe Piaceri e Vieri para a terra. 37' Corso tira forte rasoterra e Annibale para. 42' Jair al centro del campo mette in movimento Facchetti. Falcata lunga, irresistibile, il terzino vola e vana è la rincorsa di Barontini. Facchetti porge a Bertini, scavalca la difesa, riceve e a tu per tu con Annibale lo invita all'uscita per trafiggerlo

Ripresa. Al 4' Mazzola stretto da Gasparroni non trova lo spiraglio per Boninsegna e Annibale intercetta. 5' cannonata di Rampanti che Vieri respinge coi pugni. Al 10' discesa di Bedin poi centro per Boninsegna ma Annibale intercetta. 15' sbaglia l'intervento di testa Lenzi, rapido Jair smista a Bertini, tiro e Annibale blocca a terra. 17' Gonfiantini mette in movimento Baisi, amistamento a Barontini, tiro leggermente deviato che sfiora il montante sulla sinistra dell'estremo difensore interista. 21' punizione sul fondo nella zona destra dalla parte di Vieri, calcia Abbondanza, tiro ad effetto irrompe Baisi ma non intercetta e la palla finisce nella parte opposta. 29' Corso mette in moto Jair che traversa in area ove si era appostato Boninsegna, giunge però Mazzola che colpisce di testa sbagliando bersaglio. 32' Bertini fa tutto da solo, in tunnel evita tre avversari e tira, Annibale interviene, Jair passa ancora a Bertini che evita lo avversario e tira fuori. 40' Baisi mette in moto Rampanti, centro su Abbondanza, tiro che attraversa tutto lo specchio della porta e Burgnich salva capra e cavoli mettendo in angolo.

Giuliano Pulcinelli

PISA-INTER — La nuova coppia di cannonieri dell'Inter non ha funzionato a Pisa. Mazzola è stato bloccato sempre dai difensori toscani, Reif, invece, non ha giocato. Il cannoniere vero — more solito — si è dimostrato ancora una volta Facchetti. Il primo gol ufficiale dell'Inter edizione 1969-'70 è suo.

Faticoso successo del Cagliari a Catanzaro

Il solito Riva ma con un rigore (1-0)

Gigi Riva gol decisivo, ma su rigore

I sardi hanno giocato nella formazione migliore

MARCATORI: nella ripresa al 33' Riva su rigore.
CATANZARO: Maschi; Marini, Bertoletti; Massari, Benedetto, Banelli; Della Pietra, Franzon, Musiello, Aristei, Rigato. N. 12: Porzani, n. 13: Girol.
CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Tomassini, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. N. 12: Lauri, n. 13: Poli.
ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

NOTE. angoli 10 1 per il Catanzaro Giornata afosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 18 mila

CATANZARO, 31 agosto

Il Cagliari ha deluso Ha vinto di stretta misura a dodici minuti dal termine su calcio di rigore L'attacco delle meraviglie si è clamorosamente inceppato e ciò torna a pieno merito del Catanzaro che non meritava certo la sconfitta Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva c'erano proprio tutti eppure di fronte alla solida ma pur sempre «cadetta» difesa del Catanzaro, le punte di Scopigno hanno fatto cilecca. Il Cagliari per disfarsi dell'avversario ha avuto bisogno dell'arbitro Di Tonno che ha decretato un calcio di rigore quando ormai la partita sembrava avviata sui binari dello 0 a 0 E per Riva è stato facile segnare Un gol comunque senza gloria

Diluvio sul derby della Lanterna con ventimila bagnati e contenti (1-1)

Gran lotta in... risaia: a Osterman risponde Benetti

Buona prova del Genoa e della Sampdoria che dimostrano di avere già fiato - Occasioni mancate da una parte e dall'altra - Battara (ottimo) si lascia sfuggire un innocuo pallone - L'ex juventino a rete con un'azione travolgente

MARCATORI: Osterman (G) al 45' del primo tempo; Benetti (S) al 24' della ripresa.
GENOA: Grosso; Rossetti, Piampiani; Turone, Osterman, Ferrero; Quintavalle, Bittolo, Morelli, Maschero, ni (dodicesimo: Leonardi; tredicesimo: Rivara).
SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Delfino, Garbarini; Salvi, Frustalupi, Nielsen, Benetti, Francesconi (dodicesimo: Paterlini; tredicesimo: Negrisolo).
ARBITRO: Sbardella di Roma.

NOTE piove a dirotto e i prezzi (1 500 lire in gradinata) vengono contestati, ma evidentemente non abbastanza perchè gli spettatori raggiungono ugualmente il rispettabile numero di ventimila. Ammoniti Garbarini e Rigotto Espulso Delfino ad un minuto dal termine per un banalissimo sgambetto Angoli 8 a 4 (3 a 0) per il Genoa.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 31 agosto

Il *derby* di Coppa, disputato sotto un autentico diluvio, è finito, secondo le previsioni, in parità, con una rete per parte, messe a segno da Osterman (e relativa papera di Battara che si è lasciato sgusciare la palla tra le gambe) e da Benetti, che ha compiuto una eccezionale prodezza coronata da un gol capolavoro. Un risultato, in fondo, che accontenta tutti, anche perchè di più e di meglio non ci si poteva attendere dalle due contendenti, con questo tempaccio e col campo ridotto in risaia: Genoa e Sampdoria hanno offerto una bella prova di vitalità e di forza, che lascia bene sperare per il loro futuro.

Primo tempo vivace e veloce, nonostante la pioggia, e gioco brillante e movimentato, con occasioni da rete da entrambe le parti, sfumate per l'intervento dei legni (per la Sampdoria) o per salvataggi rimediati *in extremis* dai difensori (qui è il Genoa a lamentarsi) o per i tempestivi interventi dei portieri, entrambi attenti e bravi fino al 45', quando Battara si fa buggerare appunto dal più innocuo dei palloni, scagliato addirittura da una *quarantina di metri*. Peccato di presunzione che chiameremmo più propriamente ingenuità, se a compiere l'errore non fosse un portiere esperto come Battara.

Diciamo subito l'episodio: sta per scadere il tempo e la palla staziona nella fascia centrale del campo. Ne è in possesso lo stopper rossoblù Osterman che, quasi per disfarsene con dispetto, giunto ad una quarantina di metri dalla porta, spara a bersaglio. Il tiro è teso e basso, ma facile da raccogliere, anche perchè Battara è sulla palla. Ma non si abbassa, non piega le ginocchia come prevede la regola più semplice ed elementare dei portieri. Così la palla bagnata gli sguscia dalle mani, gli passa tra le gambe e si adagia nel sacco.

Fino a quel momento si era verificato un costante equilibrio tra le due parti, con Sabadini che al 6', fuggito sulla sinistra, coglieva l'incrocio dei pali con un gran tiro, imitato poi da Frustalupi al 15', con un bolide frontale che aveva superato Grosso. Da parte sua, il Genoa registrava favorevoli occasioni al 4', con Morelli e Quintavalle che si ostacolavano a vicenda al momento del tiro, al 10', quando una svista di Sabadini metteva in posizione vantaggiosa Morelli, sul quale Battara salvava a scivoloni con un piede, e al 25', con Rigotto anticipato al momento del tiro, da non più di dieci metri, da una spaccata di Garbarini.

Ripresa. La pioggia non diminuisce d'intensità ed i giocatori, già provati dalla precedente fatica, rallentano il ritmo. Anche perchè ciò fa comodo al Genoa, che ha il risultato dalla sua e gli è sufficiente controllare il gioco. Ma c'è Benetti che ha fiato e gambe da vendere ed al 24' si produce in un numero eccezionale prende la palla a centro campo e parte in dribbling sulla sinistra, saltando sul limite laterale Rigotto, Piampiani, Osterman e infine Turone che gli si fa incontro. Giunto quasi sul fondo, tira rabbiosamente in diagonale, infilando uno spiraglio tra palo e portiere. Un grande goal che fa felice l'esordiente, Bernardini che lo ha voluto ed i tifosi che lo attendevano ansiosamente alla prova.

La Sampdoria insiste, ma Grosso si salva a valanga su Nielsen (27') e blocca subito dopo a terra un colpo di testa di Benetti. Grossa emozione al 38': Rossetti centra forte e teso da destra e sulla palla arriva Corni che tocca male, mandando un autentico bolide a sfiorare un montante della propria rete. Salvi si fa parare da Grosso una palla goal al 42' e poi è la fine, che lascia complessivamente tutti contenti e soddisfatti.

Stefano Porcù

Romeo Benetti, autore del gol blucerchiato.

L'eroe della domenica

LA COPPA DEI PERCHÈ

E cominciata la Coppa Italia perchè è cominciata non si sa, comunque è cominciata. La impressione che se ne ricava è che la Coppa Italia serva a permettere ai giocatori di scontare le domeniche di squalifica senza danneggiare le squadre nel corso del campionato Lo sapete quelli ai quali è avanzata una domenica di penitenza alla fine del campionato scorso, la scontano in questa prima tornata di Coppa Italia e quando il campionato ricomincia sul serio loro sono belli come il sole.

A parte questo, la Coppa Italia serve all'allenatore della squadra che la vince per poter dire che il suo club «è entrato nel giro internazionale», che è come dire a una madre che sue figlio è cretino però ha i piedi piccoli. Non per svalutare la Coppa Italia che — come si può dedurre dall'affluenza anche di tre o quattromila persone agli incontri principali — gode di molto prestigio; ma perchè in genere le squadre italiane che entrano «nel giro internazionale» attraverso la Coppa delle Coppe in genere ne escono alla prima partita.

Ma ne escono senza colpa: è che sono jellate. No, neanche jellate: sono asincrone. Non si trovano mai al tempo giusto. Prendete (non c'entra con la Coppa delle Coppe nè con la Coppa Italia, ma serve all'esempio), prendete la Fiorentina che si batte con la nazionale ungherese e la busca. Voi, noi, gente che non se ne intende di calcio, cosa diresto? Che è naturale che la Fiorentina le abbia prese dalla nazionale ungherese perchè è da supporre che la nazionale ungherese sia più forte della Fiorentina. Tutto qui Ma è tutto sbagliato: è un discorso superficiale e antipatriottico. Quelli che non se intendono hanno detto e scritto che la Fiorentina le ha prese perchè gli ungheresi sono già a metà campionato mentre i viola non lo hanno ancora cominciato: quindi i magiari sono a pieni giri, i toscani sono «legati».

Poi, in dicembre, la buschiamo — supponiamo — dalla Polonia e cosa diciamo? Santo cielo che noi stiamo a metà campionato e quindi siamo stanchi, mentre i polacchi d'inverno sospendono il campionato e quindi sono riposati, distesi e abbronzati. Naturalmente nelle partite post campionato le squadre italiane sono stanchissime perchè il nostro è un campionato massacrante, mentre quello inglese non stanca più di una partita alla morra. E poi, noi abbiamo appena finito il campionato e siamo deconcentrati mentre gli altri lo stanno disputando e quindi sono in piena tensione.

Insomma, abbiamo una jella da non dire. E' solo un problema di fusi orari, ma noi siamo capitati in quello sbagliato.

Kim

L'ESTUDIANTES SCONFITTO (3-1) DAL REAL MADRID

CADICE 31 agosto

Il Real Madrid si è qualificato per la finale del 15° trofeo «Ramon De Carranza» battendo gli argentini dell'Estudiantes di La Plata per 3-1 (1-0).

In finale, il Real affronterà i brasiliani del Palmeiras che in un precedente incontro avevano sconfitto l'Atletico di Madrid per 3-2.

Alla gara hanno assistito 25 mila spettatori. Gente ha aperto le segnature per il Real con un rigore al 5' del primo tempo. Amancio ha raddoppiato al 5' della ripresa e segnato la terza rete al 43'. L'unica rete dell'Estudiantes è venuta al 28' del secondo tempo su tiro di punizione di Aguirre Suarez.

L'Estudiantes, che l'8 e il 26 ottobre incontrerà il Milan per la Coppa intercontinentale dei campioni, ha giuocato deluso.

AMICHEVOLI DI CALCIO

Massese . *Lecce	2-0
Vis Pesaro . *Reggiana	2-1
Savoia . *Sorrento	1-0
Viareggio . Savona	1-0
Prato . Messina	1-0

LA SETTIMANA CALCISTICA INTERNAZIONALE

ROMA, 31 agosto

In settembre il calcio europeo, dopo la parentesi estiva, torna prepotentemente alla ribalta In Italia l'attività ufficiale è già cominciata con le partite del primo turno di Coppa, in vari Paesi del vecchio continente si sono iniziati già da qualche giornata i campionati nazionali e le squadre più quotate di tutta Europa si apprestano ad affrontarsi nelle varie competizioni internazionali, mentre la fase eliminatoria per la qualificazione alla Coppa Rimet del 1970 in Messico entra nella sua fase decisiva

Queste le partite della settimana (1 7 settembre) che figurano nel calendario calcistico internazionale

Mercoledì 3 settembre: Coppa dei vincitori di Coppa (sedicesimi di finale) - a Mosca Torpedo Mosca - Rapid Vienna (andata 0 0); Coppa delle Città di Fiera (primo turno) - a Charleroi: Charleroi Dinamo Zagabria, a Monaco di Baviera: Monaco 1860 - Skeid di Oslo

Sabato 6 settembre: Coppa delle Città di Fiera (primo turno) a Liverpool Liverpool - Dundalk.

Domenica 7 settembre: eliminatorie campionato mondiale (gruppo 8) - a Varsavia: Polonia - Olanda (andata 0-1).

CICLISMO ALLIEVI: FRANCINI PRIMO A CAMUCIA

CAMUCIA, 31 agosto

Nel quadro delle iniziative del locale Festival dell'Unità si è svolta una interessante corsa ciclistica per allievi

Le aspettative degli sportivi locali divisi per la circostanza sui ragazzi dei due gruppi sportivi locali, sono state ampiamente rispettate dall'entusiasmante sviluppo della competizione La gara, vivace sin dalla partenza, è stata caratterizzata dalla lotta tra il promettente Santeroni, appiedato da una foratura dopo un riuscito tentativo di fuga, e il quartetto comprendente praticamente tutti i migliori. A nulla è valsa la rimonta dello sfortunato ragazzo che ha corso ben 100 dei 120 chilometri da solo contro il pur qualificato Francini, che ha battuto tutti in volata dopo aver vinto anche il Gran Premio della Montagna di Cortona

Ordine di arrivo: 1. Francini Lido, (Pedale Toscano); 2. Santeroni Walter (Arezina), 3 Gironi Gianfranco (Pedale Toscano); 4. Cardinali Paolo (Gruppo Sportivo Rapini); 5 Bartolini Franco (Pedale Toscano).